



COMUNE DI LAIGUEGLIA
- provincia di Savona -

**REGOLAMENTO
PER LA DISCIPLINA EDILIZIA
DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO PER SPAZI ALL'APERTO
ANNESSI A LOCALI DI PUBBLICO ESERCIZIO (DEHORS)**

*approvato con delibera di C.C. n. 43 del 20/07/2009
modificato con delibera di C.C. n. 19 del 09/06/2011
modificato con delibera di C.C. n. 28 del 17/07/2015*

Art. 1 – DEFINIZIONI, FINALITA' E CAMPO DI APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO

1. Ai fini del presente Regolamento si intende:
 - a) per **dehors**: lo spazio all'aperto che delimita l'insieme di elementi mobili, smontabili o comunque facilmente rimovibili, annesso ad un locale di pubblico esercizio, comprese le attività turistico ricettive alberghiere di cui alla L.R. n. 2/2008 s.m.i, purchè adiacenti o comunque pertinenti al locale. Per adiacente si intende quando almeno un lato coincide con un lato del perimetro dell'esercizio; per pertinente si intende quando almeno un punto del perimetro di detto spazio sia ad una distanza pari al raggio di 20 m. lineari dal perimetro dell'esercizio stesso;
 - b) per **suolo pubblico**: il suolo e relativo soprassuolo e sottosuolo appartenente al demanio e al patrimonio indisponibile del Comune, nonché il suolo privato gravato di servitù di uso pubblico;
 - c) per **superficie interna del locale** s'intende la superficie netta del locale, dello spazio aperto al pubblico, comprensiva dello spazio per servizi igienici e locali accessori quali cucine e spazi per la preparazione di bevande e cibo. Nel caso delle strutture turistico ricettive per superficie interna s'intende la superficie netta della sala da pranzo, del bar, dei servizi igienici di pertinenza e dei locali accessori quali cucine e spazi per la preparazione di bevande e cibo. Nella superficie netta interna del locale sono comprese le superfici per ripostigli, depositi, cantine e similari.
2. Il presente Regolamento disciplina la collocazione di elementi di varia tipologia che nel loro insieme vengono individuati come "dehors", sia su suolo pubblico che privato con servitù di uso pubblico.
3. Il presente Regolamento non si applica per gli stabilimenti balneari ricadenti nella zona dell'arenile (aree demaniali marittime in concessione a soggetti pubblici o privati).

Art. 2 – TIPOLOGIE ED ELEMENTI COSTITUTIVI DEI DEHORS

1. Vengono individuate tre differenti **TIPOLOGIE** di dehors:

- a) **TIPOLOGIA A: dehors aperto, privo di qualsiasi struttura e di chiusura laterale, con o senza pedana:**
ELEMENTI COSTITUTIVI:
Tipologia A1: Tavoli e sedie, fioriere
Tipologia A2: Tavoli e sedie, fioriere, ombrelloni, impianti tecnologici
PRESCRIZIONI PARTICOLARI: Ogni elemento costituente il dehors deve risultare facilmente chiudibile e/o removibile e non ancorato in alcuna maniera al suolo.
- b) **TIPOLOGIA B: dehors a elementi puntuali (tende), con o senza pedana :**
ELEMENTI COSTITUTIVI:
Tipologia B: Tavoli e sedie, fioriere, tende retrattili a sbalzo, impianti tecnologici.
PRESCRIZIONI PARTICOLARI: Ogni elemento costituente il dehors deve risultare facilmente chiudibile e/o removibile e non ancorato in alcuna maniera al suolo.
- c) **TIPOLOGIA C: dehors ad ambito delimitato, caratterizzato da una struttura coperta retrattile o comunque removibile, con o senza pedana:**
ELEMENTI COSTITUTIVI:
Tipologia C1: Tavoli e sedie, fioriere, tensostrutture, impianti tecnologici.
Tipologia C2: Tavoli e sedie, fioriere / pannelli paravento, strutture coperte, impianti tecnologici.
Tipologia C3: Tavoli e sedie, fioriere, strutture coperte, sistemi di chiusura laterali-verticali, pedana, impianti tecnologici.
PRESCRIZIONI PARTICOLARI: nel caso di dehors con tipologia C3, i sistemi di chiusura laterali-verticali sono ammessi solo su un massimo di tre lati del dehors, comprese le facciate del locale, ad esclusione del fronte esterno del dehors parallelo alla facciata principale del locale. Nell'ambito dello stesso pubblico esercizio è **ammesso l'impiego di un'unica tipologia C** (ovvero C1 o C2 o C3).

2. Gli **ELEMENTI COSTITUTIVI** dei dehors sono classificati come di seguito:

- a) **TAVOLI E SEDIE**
FORME, MATERIALI E COLORI.
Tavoli: arredi mobili con struttura in metallo (nei colori grigio, nero) e piano in legno, pietra, vetro, oppure con struttura e piano in legno.
Sedie: arredi mobili con struttura in metallo (nei colori grigio, nero), in legno, bambù, midollino e vimini. Sono inoltre ammesse sedie con sedute in tessuto (sedie tipo "registra") con tele in colore chiaro, nelle tonalità dell'avorio.
- b) **PEDANE:** Devono in ogni caso ottemperare alle disposizioni normative vigenti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche ed eventuali rampe di raccordo con le zone circostanti devono essere ricavate all'interno dell'area occupata. Devono inoltre essere amovibili e semplicemente appoggiate al suolo.
FORME, MATERIALI E COLORI: devono avere struttura modulare e finitura in doghe di legno.
DIVIETI: è vietata qualunque posa fissa di materiali e pavimentazioni; è vietata l'installazione di pedane in presenza di griglie/caditoie e similari, in presenza di chiusini, botole dovrà essere garantita l'ispezionabilità; è inoltre vietata l'installazione di pedane in presenza di pavimentazione pubblica con decorazioni o con valore artistico ed ambientale.
- c) **FIORIERE / PANNELLI PARAVENTO**
FORME, MATERIALI E COLORI.
Fioriere: possono essere del tipo "a terra" o del tipo "appese" o puntualmente sparse ma non a uso di recinzione/delimitazione.

Le fioriere del tipo “a terra” devono essere appoggiate direttamente al suolo e possono essere posizionate esclusivamente in aderenza al muro della facciata; possono essere in terracotta o similari oppure in metallo in colore grigio o nero.

Le fioriere del tipo “appeso” devono essere collocate a parete della facciata oppure direttamente integrate nella struttura del pannello paravento.

Pannelli paravento: devono essere costituiti da montanti in ferro o acciaio, a sezione contenuta, non ancorate a suolo, senza traversi orizzontali, in colore grigio o nero, con pannelli di completamento trasparenti in vetro antinfortunistica (altezza massima della zoccolatura del pannello pari a cm. 10). Il pannello dovrà essere unico o modulare senza telaio.

I pannelli paravento possono riportare il nome o il logo dell'esercizio, purché di dimensioni non superiori al 10% della superficie del modulo.

L'altezza del paravento dovrà essere contenuta tra cm. 150 e cm. 180 dalla linea di terra del suolo pubblico.

DIVIETI: è vietata l'installazione di ringhiere.

- d) **OMBRELLONI**: devono presentare struttura portante con copertura in tela fornita di un unico punto di appoggio al suolo.

FORME: sono ammesse forme circolari, poligonali, quadrate o rettangolari

MATERIALI E COLORI: devono avere preferibilmente struttura in legno naturale con piantone centrale; il telo di copertura, di tipo non plastificato, deve essere di colore chiaro, nelle tonalità dell'avorio. Le punte delle stecche dovranno avere un'altezza minima da terra di cm. 220.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI: non devono essere ancorati al suolo, ma appoggiati con appositi basamenti. Durante il periodo di chiusura dell'attività gli ombrelloni dovranno essere rimossi. Sono ammesse scritte pubblicitarie riportanti esclusivamente il nome o il logo dell'esercizio, nelle dimensioni massime di cm. 15 x cm. 5 e con il limite massimo di una scritta per ogni spicchio dell'ombrellone.

DIVIETI: è vietato l'impiego, nello stesso esercizio, di differenti tipologie di ombrelloni.

- e) **TENDE**: devono essere del tipo retrattile, semplicemente agganciate alla facciata dell'esercizio stesso e prive di punti di appoggio al suolo.

FORMA E TIPOLOGIE: la forma tipica della tende retrattile consiste in un telo inclinato verso l'esterno, con eventuale presenza di mantovana frontale e/o laterale.

MATERIALI E COLORI: la struttura deve essere in metallo nel colore grigio o nero; la copertura deve essere in telo di colore chiaro, nelle tonalità dell'avorio.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI: l'altezza minima dal suolo non dovrà essere inferiore a cm. 220; è ammessa la presenza di mantovane purché ad un'altezza minima dal suolo non inferiore a cm. 200; la sporgenza massima della tenda rispetto alla facciata dovrà essere contenuta in cm. 350, misurati sulla sua proiezione al suolo.

Durante il periodo di chiusura dell'attività le tende dovranno essere mantenute chiuse.

Per la posa si dovrà comunque tenere conto delle bucatore presenti sulla facciata e degli eventuali elementi decorativi della stessa.

Sono ammesse scritte pubblicitarie riportanti esclusivamente il nome o il logo dell'esercizio, di altezza massima pari a cm. 15, da posizionarsi esclusivamente sulla mantovana, oppure, nel caso in cui non sia presente la mantovana, nella parte estrema inferiore della tenda.

DIVIETI: è vietato l'impiego di tende in materiale plastico con finitura lucida.

- f) **TENSOSTRUTTURE**: trattasi di strutture che presentano montanti verticali non ancorati al suolo, ma ancorati alla pedana, picchetti tendi cavo e tiranti, con eventuali ancoraggi alla facciata dell'edificio.

FORME: le forme utilizzabili sono libere; da preferirsi la forma a vela.

MATERIALI E COLORI: la struttura deve essere in metallo=nel colore grigio o, nero, oppure in legno; i teli della copertura dovranno essere in colore chiaro, nelle tonalità dell'avorio, della dimensione non superiore al suolo pubblico da occuparsi.

- g) **STRUTTURE COPERTE**: trattasi di strutture che presentano montanti verticali ancorata a pedana o a suolo ed eventuali ancoraggi alla facciata dell'edificio, dotate di copertura.

FORME E TIPOLOGIE: le forme da privilegiare sono quelle che si ricollegano all'architettura dei pergolati percepibili nel contesto urbano e devono essere tali da inserirsi in maniera congrua con la geometria dello spazio circostante, di cui non si dovrà alterare la percezione.

Le tipologie ammesse sono le seguenti:

- strutture coperte addossate, con copertura piana ovvero con copertura inclinata ad una falda;
- strutture coperte isolate, realizzabili solo su pedana,

MATERIALI E COLORI: la struttura deve essere in ferro, nel colore grigio o nero, o in acciaio, oppure in legno, di sezione contenuta. Per quanto attiene l'altezza, le strutture devono avere un'altezza misurata dalla linea di gronda fino al suolo variabile da un minimo di ml. 2,20 ad un massimo di ml. 3,00. L'altezza massima misurata alla linea di colmo dipende dalle bucatore e dalle eventuali decorazioni presenti in facciata e dovrà in ogni caso essere contenuta nel minimo indispensabile per il deflusso delle acque meteoriche. La copertura deve essere di tipo retrattile, realizzata con telo impermeabile in colore chiaro, nelle tonalità dell'avorio. L'uso di materiali o colori alternativi dovrà essere giustificato da particolari motivi compositivi con riguardo a tipologie esistenti all'intorno.

DIVIETI: per quanto concerne le strutture, è vietato l'impiego di profilati metallici e di teli in materiale plastico con finitura lucida.

- h) **SISTEMI DI CHIUSURA LATERALI:** le strutture coperte di cui alla precedente lettera f) del presente articolo, seppur rispondenti a requisiti di temporaneità, possono essere chiuse lateralmente, su massimo tre lati, comprese le facciate del locale, ad esclusione del fronte esterno del dehors parallelo alla facciata principale del locale, da pannelli o sistemi rigidi e trasparenti esclusivamente nel periodo dal **1 ottobre** al **31 maggio** per garantire la continuità di utilizzo nell'arco dell'anno del dehors.

FORMA, MATERIALI E COLORI: la forma deve essere tale da riprendere l'andamento laterale della copertura la struttura deve essere in ferro nel colore grigio o nero, oppure in acciaio e non ancorate al suolo; la sezione della struttura dovrà essere limitata al minimo indispensabile. Il pannello deve essere unico o modulare senza telaio, a seconda della profondità che si deve richiudere. Il pannello deve inoltre essere trasparente in vetro antifortunistica (altezza massima della zoccolatura pari a cm. 10).

E' ammessa la pubblicità limitatamente al nome o il logo dell'esercizio, esclusivamente sui pannelli vetrati purché di dimensioni non superiori a cm. 15x10.

DIVIETI: è vietato l'impiego di pannelli di qualsiasi tipo in materiale plastico.

i) **IMPIANTI TECNOLOGICI:**

Illuminazione: eventuali corpi illuminanti ad integrazione delle strutture definite nei punti che precedono dovranno essere inseriti armonicamente nelle strutture stesse e studiati in modo che l'illuminazione non disturbi con la percezione dell'ambiente circostante e non prevalga sull'illuminazione pubblica; sono vietati corpi illuminanti con pubblicità.

La posa dell'impianto elettrico è ammesso a condizione che le luci non siano in contrasto e/o di interferenza con le segnalazioni semaforiche e non arrechino danno ai conducenti di autoveicoli.

L'impianto elettrico dovrà essere realizzato in conformità con le norme UNI-CEI vigenti; l'impianto dovrà essere a regola d'arte e conforme alla Legge 46/1990 e s.m.i..

Gli allacciamenti alla rete elettrica dell'esercizio deve avvenire in rispetto delle norme UNI-CEI, con accorgimenti tali da non creare impedimenti all'uso o ingombri visivi.

Corpi scaldanti: sono ammessi corpi scaldanti per il riscaldamento invernale, con finitura in acciaio inox o di colore grigio o nero, certificati secondo le norme CE, con omologazione che attesti la conformità del prodotto. Essi dovranno essere collocati in maniera tale da non costituire intralcio e/o pericolo per gli utenti.

Art. 3 – PARAMETRI QUANTITATIVI, IN RELAZIONE ALLE TIPOLOGIE DEI DEHORS

1. I **nuovi dehors** previsti su suolo pubblico o su suolo privato di uso pubblico sono soggetti ai seguenti parametri quantitativi, in relazione alle tipologie utilizzabili di cui al successivo articolo:
 - a) all'**interno del centro storico**, per l'installazione di dehors TIPOLOGIA A e B:
 - l'occupazione massima ammissibile non potrà superare i mq. 120;
 - il rapporto tra la superficie del dehors e la superficie interna del locale deve essere contenuto entro i seguenti limiti: per i primi 30 mq di superficie interna: 100%, per la rimanente superficie (oltre i 30 mq): 60%.
 - b) all'**interno del centro storico**, per l'installazione di dehors TIPOLOGIA C:
 - la superficie massima per le strutture ad ambito delimitato è pari a mq. 45;
 - il rapporto tra la superficie del dehors e la superficie interna del locale deve essere contenuto entro i seguenti limiti: per i primi 30 mq di superficie interna: 100%, per la rimanente superficie (oltre i 30 mq): 40%.
 - c) all'**interno del centro storico**, per l'installazione di dehors TIPOLOGIA C associate ad altre tipologie TIPOLOGIA A e B :
 - l'occupazione massima ammissibile non potrà superare i mq. 120 di cui al massimo mq. 45 per le strutture ad ambito delimitato (Tipologia C);
 - il rapporto tra la superficie del dehors e la superficie interna del locale deve essere contenuto entro i seguenti limiti: per i primi 30 mq di superficie interna: 100%, per la rimanente superficie (oltre i 30 mq): 40%.
 - d) all'**esterno del centro storico**, per tutte le Tipologie ammesse dal presente Regolamento:
 - l'occupazione massima ammissibile non potrà superare i mq. 120;
 - il rapporto tra la superficie del dehors e la superficie interna del locale deve essere contenuto entro il 100% della superficie interna.
2. I **dehors esistenti**, su suolo pubblico o su suolo privato di uso pubblico, sono soggetti ai seguenti parametri in relazione alle tipologie utilizzabili di cui all'articolo 2:
 - a) in caso di richiesta di modifica di tipologia dalle Tipologie A e B alla Tipologia C occorre rispettare i parametri quantitativi del punto 1 del presente articolo ed adeguare gli elementi costruttivi al presente regolamento.
 - b) in caso di intervento eccedente la manutenzione ordinaria, compreso l'ampliamento dei dehors esistenti, devono essere rispettati i seguenti parametri quantitativi:
 - per l'installazione di dehors aperti (TIPOLOGIA A) o di dehors a elementi puntuali (TIPOLOGIA B):
 - l'occupazione massima ammissibile non potrà superare i mq 120;
 - il rapporto tra la superficie del dehors e la superficie interna del locale deve essere contenuto entro il limite del 100 % di superficie interna.
 - per l'installazione di dehors con strutture ad ambito delimitato (TIPOLOGIA C):
 - la superficie massima per le strutture ad ambito delimitato è pari a mq 45,00;
 - il rapporto tra la superficie del dehors e la superficie interna del locale deve essere contenuto entro il limite del 100 % della superficie interna.
 - per l'installazione di dehors con strutture ad ambito delimitato (TIPOLOGIA C) associate ad altre tipologie (TIPOLOGIA A e TIPOLOGIA B): i parametri quantitativi, per ciascuna tipologia, sono quelli riportati ai punti precedenti della lettera b) del presente comma.
3. **In deroga** ai parametri di cui ai precedenti punti 1 e 2 del presente articolo, all'interno del centro storico sono inoltre concedibili ampliamenti di dehors esistenti, esclusivamente mediante l'impiego della Tipologia **A1 (tavolini e sedie)**, a condizione che l'occupazione **non sia superiore al 30%**

del suolo pubblico già in concessione ed a condizione che gli elementi costitutivi (**Tavoli e sedie**) siano posizionati nel **rispetto dei diritti di terzi** come da vigente regolamento (art.2 A, comma 2, lettera a) e che non intralcino la viabilità sia pedonale che veicolare. I predetti elementi possono essere posizionati solo ed esclusivamente per **periodi temporanei**, per un **massimo di 120 giorni** consecutivi annui, nel seguente orario **dalle 18:00 alle 02:00, fuori da questo orario e comunque dopo la chiusura dell'attività**, tutti gli elementi devono essere obbligatoriamente **rimossi, pena la revoca della concessione di suolo pubblico.**

Art. 4 – DISPOSIZIONI RELATIVE AI DEHORS

Tutti i dehors devono essere realizzati entro le proiezioni ortogonali delle fronti dell'esercizio pubblico al cui servizio deve essere posto. Fuori dalle proiezioni ortogonali è necessario il nulla osta dei terzi interessati e comunque lo spazio all'aperto che delimita il dehors dovrà avere almeno un punto del perimetro ad una distanza pari al raggio di 20 m. lineari dal perimetro dell'esercizio stesso. Si considerano terzi interessati coloro che sono intestatari di attività commerciali, artigianali e pubblici esercizi quando detto spazio che delimita il dehors richiama rientri nelle proiezioni ortogonali delle rispettive attività per una profondità massima di 6 metri.

1. Per le tipologie di dehor A non è necessario titolo abilitativo edilizio, ai sensi della norma edilizia vigente.
2. Per le tipologie di dehors B e C è necessario titolo abilitativo edilizio, ai sensi della norma edilizia vigente rilasciato dall'Ufficio Tecnico competente del Comune, tenuto conto dei seguenti criteri direttivi di valutazione:
 - a. deve avere caratteristiche idonee per un corretto inserimento ambientale, rispondendo a principi di funzionalità e di qualità estetica;
 - b. non deve costituire intralcio al pubblico transito sia veicolare che pedonale né porsi in contrasto con le Norme del Codice della Strada e del relativo Regolamento di Attuazione, con il Regolamento Comunale per l'applicazione del Canone di Occupazione di Aree e Spazi Pubblici e con il Regolamento di Polizia Urbana;
 - c. non deve comportare compromissioni per l'identificazione di manufatti architettonici di particolare pregio, singoli e d'insieme e deve garantire una corretta lettura dei loro rapporti con il contesto d'ambito; in particolare, sono da privilegiare soluzioni che contemplino la collocazione del dehors all'interno di rientranze di piazze, slarghi e strade;
 - d. deve essere progettato da tecnico abilitato, il quale dovrà tenere conto, oltre che del contesto ambientale circostante, anche di eventuale coordinamento con interventi simili contigui;
 - e. deve essere removibile e dunque completamente smontabile;
 - f. gli elementi costitutivi e le tipologie devono rispondere ai requisiti ed alle caratteristiche di cui all'articolo 2, salvo condizioni particolari da valutarsi in sede di Commissione Edilizia competente;
 - g. Il titolo abilitativo edilizio avrà validità esclusivamente per la durata della concessione di suolo pubblico.
3. Nel caso in cui è necessario il titolo abilitativo edilizio (tipologia B e C) questo dovrà essere presentato all'Ufficio Tecnico competente, secondo le modalità previste dalla normativa edilizia vigente.

Limitatamente a dehors prevedenti l'impiego della Tipologia C dovrà essere allegata certificazione in ordine alle strutture portanti (stabilità, resistenza, ecc.) con eventuale asseverazione del tecnico per la resistenza e la stabilità della struttura per la sicurezza pubblica.
4. Nel caso di dehors insistente su suolo pubblico o su suolo privato di uso pubblico, se l'esercizio pubblico a cui è annesso rimane chiuso continuativamente per più di 30 giorni consecutivi, ogni singolo elemento non ancorato a parete dovrà essere rimosso e non potrà essere accantonato

in loco; il suolo pubblico dovrà essere sgombero da tutto ciò che potrà ostacolarne l'uso e dovrà essere mantenuto in stato decoroso.

Art. 5 - DINIEGO, REVOCA DEL TITOLO ABILITATIVO

1. Il diniego del titolo abilitativo edilizio, deve avvenire, con atto motivato, anche quando si verifichi una delle seguenti ipotesi:
 - a) la richiesta non risulti conforme alle norme vigenti in materia;
 - b) la richiesta non ottenga il benestare degli Enti ed Uffici eventualmente competenti in merito;
 - c) la richiesta non sia ritenuta consona per ragioni di pubblico interesse e/o paesistico ambientali e/o estetico-architettoniche;
 - d) l'Amministrazione sia a conoscenza di violazioni di diritti di terzi;
 - e) per contrasto con altre norme vigenti.
2. Qualora la Concessione all'occupazione del suolo pubblico venisse revocata o l'occupazione risultasse priva di atto di Concessione, verrà meno anche l'efficacia del pertinente titolo abilitativo edilizio.

Art. 6 - OPERE IN ASSENZA O DIFFORMITÀ DAL TITOLO ABILITATIVO E DELL'AUTORIZZAZIONE

1. I dehors che risultino sprovvisti di titolo edilizio abilitativo dovranno essere rimossi e saranno sottoposti alle sanzioni previste dalla relativa normativa statale, regionale e comunale.
2. Per i dehors che risultino difformi ai titoli edilizi abilitativi verranno attivate le procedure di legge.

Art. 7 – NORME FINALI ED ABROGAZIONI

1. Il presente Regolamento costituisce variante integrativa all'art. 54 (dehors), del vigente Regolamento Edilizio Comunale approvato con Deliberazione n. 5 del 28.02.1992, l'art. 54, e sostituisce il "Regolamento per la disciplina dell'occupazione del suolo pubblico per spazi all'aperto annessi ai locali di pubblico esercizio (Dehors)", adottato con Deliberazione del C.C. n. 18 del 27.04.2004 e richiamato nel S.U.G. adottato con Deliberazione del C.C. n. 31 del 19.07.2006.
2. Il presente Regolamento ove in contrasto con il vigente Regolamento Comunale Igiene e Sanità, approvato con Deliberazione del C.C. n. 40 del 18.12.2003, prevale sullo stesso.
3. Per quanto non previsto dal presente Regolamento si fa riferimento alle norme vigenti in materia.
4. Per quanto non previsto dal presente Regolamento si applica il Regolamento Comunale per l'applicazione del Canone di Occupazione di Aree e Spazi Pubblici e ove in contrasto prevale il presente Regolamento.
5. Le eventuali modifiche delle leggi in vigore comportano le conseguenti variazioni di quanto disciplinato dal presente Regolamento.
6. Il presente Regolamento entra in vigore a seguito della pubblicazione per quindici giorni della deliberazione di approvazione in conformità a quanto stabilito dall'art. 77 del vigente Statuto Comunale.
7. Il presente Regolamento non consente la sanatoria di situazioni già esistenti e realizzate in violazione di norma vigente prima della approvazione dello stesso